

Orari flessibili e rette low cost arrivano i nidi auto-organizzati

All'Isola un aiuto per le mamme precarie

BENEDETTA GUERRIERO

GENITORI alle prese con lavori precari alla ricerca di luoghi in cui lasciare i bimbi appena nati. Nell'era della flessibilità chi ha un impiego, per quanto temporaneo, lo tiene stretto e chi rimane fuori dalle graduatorie dei nidi comunali non può far altro che ingegnarsi per cercare delle strutture capaci di rispondere alle esigenze delle nuove famiglie. Nel laboratorio Sottosopra di via Confalonieri, nel quartiere Isola di Milano, Ugo, Ettore e Gabriele giocano insieme nello spazio messo a loro disposizione dall'associazione Medionauta. Dal lunedì a giovedì, dalle 10 fino alle 17, un'educatrice li affianca nelle attività scelte insieme a mamma e papà. «I bimbi che ogni anno rimangono fuori dalle graduatorie sono tanti», spiega Maddalena Fragnito, una delle tre donne che ha contribuito alla nascita di Sottosopra. Impossibile pensare ai nidi privati per chi non ha un posto fisso o lavora a partita Iva, facendo affidamento su un reddito ballerino che varia di mese in mese. L'unica alternativa è ricorrere all'auto-organizzazione. «L'idea del laboratorio ha preso forma lo scorso luglio - prosegue Maddalena -. Attraverso Facebook abbiamo contattato le famiglie escluse dai nidi comunali per trovare insieme una soluzione. Abbiamo fatto diversi incontri a cui hanno partecipato molte persone; l'Isola è un quartiere vivace, reagisce agli stimoli e a ottobre il progetto è decollato».

Il prossimo gennaio altri due bimbi si uniranno a Sottosopra



che, nelle intenzioni delle mamme, non ne potrà accogliere più di dieci. Un numero che sperano di raggiungere in fretta, fiduciose di poter abbassare la retta mensile di 350 euro. Se a Milano sono stati i genitori a mobilitarsi per assicurare ai figli un luogo in

cui giocare, a Cernusco sul Naviglio, invece, le famiglie si sono affidate al Centro prima infanzia della cooperativa Comin che ha aperto i battenti agli inizi di settembre nella ex filanda, edificio ristrutturato dal Comune. Anche in questo caso è la flessibilità

UN AIUTO

Diverse le esperienze di nidi auto-organizzati per venire incontro alle esigenze di mamme e papà esclusi dalle graduatorie nelle strutture pubbliche



Esperienze simili a Cernusco e Sesto dove si punta molto su genitori e nonni

a essere protagonista, garantendo ai bambini di frequentare il nido per cinque giorni, dalle 8 alle 12 per una retta di 260 euro, oppure solo per due a 115 euro al mese. «Non ci aspettavamo di avere subito tanti iscritti, siamo già in 17», racconta Silvia Orrico,

Alla "Mi Casita" gli insegnamenti sono già bilingue in italiano e spagnolo

una delle educatrici, mentre accompagna i piccoli dalla zona della merenda al salone principale dove sono stati ricreati una cucina, un bagno e una camera da letto che, attraverso il gioco simbolico, aiutano i bimbi a prendere confidenza con il nuo-

vo spazio. Spazio che a partire da gennaio potrebbe accogliere piccoli e adulti anche di pomeriggio, ospitando laboratori proposti dai genitori, dai fratelli o dai nonni, assicurando loro un luogo dove incontrarsi. Sempre madri o padri avranno un ruolo attivo nella crescita dei figli nel nido famiglia, Mi casita, di Sesto San Giovanni, pronto dal prossimo dicembre. Una struttura bilingue, italiano e spagnolo, che potrà contare sull'esperienza di puericultrice di Katiushka Lopez, originaria dell'Ecuador. «Spero che i bambini e i loro genitori possano sentire la mia casa come la loro - afferma -. Chi vuole potrà stare qui dalle 7 alle 19, anche se sono previsti diversi orari di uscita a seconda delle necessità». Un cane di pezza posto all'ingresso dell'appartamento tradisce uno dei pilastri educativi di Katiushka, l'amore per la natura. «Il rispetto per le piante e gli animali è fondamentale per sviluppare la sensibilità», conclude la donna che pensa già ad arruolare un cane per affiancarli nel percorso di crescita.

L'offensiva dei Genitori antismog

“Salvate i nostri bimbi dall'inquinamento”



Una mamma antismog

IGENITORI Antismog si mobilitano in previsione di un'escalation dell'inquinamento e invitano i cittadini a bombardare di mail il sindaco Giuliano Pisapia e il Governatore lombardo Roberto Maroni, oltre che ai rispettivi assessori all'Ambiente, per chiedere provvedimenti urgenti per combattere la preve-

dibile emergenza legata a gas di scarico e micropolveri. L'invito è a scrivere loro una mail dal titolo: «I cittadini chiedono aria pulita, ve ne siete dimenticati?». La richiesta è quella di una seduta straordinaria sia del consiglio comunale, sia di quello regionale, per ricevere notizie sulle politiche delle due amministrazioni

in materia, stato di attuazione del referendum sul traffico, coordinamento delle politiche di trasporto in ambito metropolitano e impegni per il prossimo biennio di governo. Alla giunta regionale vengono chieste notizie sulle misure pianificate nell'ambito del Piano regionale di risanamento dell'aria.